

Call for Papers

Tra le righe dell'Architettura: lingua, stile, testo



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TORINO

Dipartimento di Studi Umanistici



POLITECNICO
DI TORINO

Dipartimento di Architettura e Design

Call for Papers

Abstract

La testualità, verbale e non verbale, ha ricoperto un ruolo centrale nella pratica scrittoria della progettazione sin dalla nascita della stessa disciplina architettonica. Solo due celeberrimi esempi: Vitruvio, nella Prefazione al VI Libro del *De Architectura*, esprime eterna riconoscenza ai propri genitori per avergli consentito di apprendere un'arte tanto nobile da non poter essere manifestata senza l'ausilio della scrittura; Leon Battista Alberti, dopo di lui, diffonde tra gli architetti l'attitudine a esprimere le teorie e le conoscenze pratiche dell'arte edificatoria senza limitarsi a progettare, ma trasmettendole in modo sistematico e completo anche attraverso la parola. Nel corso della storia, l'impiego di codici, registri e supporti differenziati, la definizione di un ampio spettro di terminologia tecnica, di scelte linguistiche e stilistiche specifiche, di diverse tipologie testuali, hanno via via costituito un sapere architettonico che è anche linguistico.

Tra le righe dell'Architettura: lingua, stile, testo intende appunto indagare questo sapere e proporre una riflessione che consenta di delimitare un campo d'interazione tra linguistica e architettura. Si presenta, quindi, come un'occasione e un modello di studio interdisciplinare, provando a rispondere ad alcune salienti domande: è lecito considerare la lingua dell'architettura un codice, un linguaggio specialistico - al pari delle scienze dure, della medicina, del diritto e dell'informatica - o un linguaggio settoriale - come quello impiegato nelle scienze politiche, sociali ed economiche? Tracciare l'evoluzione della storia della lingua dell'architettura può incrementare la consapevolezza delle dottrine architettoniche? Quali specificità denotano lo stile di scrittura degli architetti nel tempo? In che modo la scrittura affianca il disegno nel processo progettuale?

I contributi potranno rifarsi a due linee principali, che rappresenteremo attraverso 'questioni':

1) *Stilistica e storia della lingua dell'architettura:*

Esistono gli 'stili architettonici' in scrittura e quali scelte stilistiche caratterizzano i codici autoriali degli architetti? Quali testi, dai trattati ai carteggi, hanno scritto la storia della lingua dell'architettura? Esiste una lingua dell'architettura (lessico, morfo-sintassi, testualità, retorica, argomentazione) e come questa è mutata nel corso dei secoli?

2) *Performatività del progetto, testualità, retorica:*

La scrittura svolge un ruolo ancillare rispetto al disegno, o viceversa? Che peso hanno, in termini performativi, la lingua e le parole impiegate nei documenti che segnano lo sviluppo del processo progettuale? In quale tipologia testuale - descrittiva, narrativa,

Call for Papers

argomentativa - rientrano i documenti che accompagnano il progetto architettonico? O invece ne fondano una nuova e specifica?

La lingua è presente in vari stadi della pratica architettonica: il cliente *dice* all'architetto ciò che vuole, l'architetto a sua volta *descrive* il proprio progetto ad acquirenti, collaboratori, impresari, commercianti o alla stampa. Quanto sono importanti la retorica e l'impiego delle parole nella presentazione scritta e orale? Quanto conta la loro capacità di persuasione?

Gli *abstracts*, della lunghezza massima di **6000 caratteri (spazi inclusi)**, dovranno essere inviati entro e non oltre il **15 dicembre 2019** all'indirizzo e-mail ***linguaearchitettura@gmail.com***. A ciascuno, inoltre, dovrà essere allegata una breve biografia dell'autore e l'affiliazione.

Il comitato valutazione si occuperà di valutare la qualità e l'attinenza al tema degli *abstracts* ricevuti e, solo in un secondo momento, a quelli selezionati verrà richiesto di sviluppare il testo per esteso. I contributi, nella loro forma finale, saranno valutati secondo un criterio di revisione anonima.

~

Comitato scientifico:

Alessandro Armando (Politecnico di Torino)

Serenella Baggio (Università di Trento)

Francesca M. Dovetto (Università di Napoli Federico II)

Giovanni Durbiano (Politecnico di Torino)

Edoardo Piccoli (Politecnico di Torino)

Rosa Piro (Università di Napoli L'Orientale)

Piero Ostilio Rossi (Università di Roma La Sapienza)

Raffaella Scarpa (Università di Torino)

Coordinatrice scientifica e organizzativa:

Costanza Lucarini (Università di Torino)